

## Una dichiarazione degli extraparlamentari

# È Crocesi uno dei responsabili della strage di Milano?

Una nuova versione sull'attentato di piazza Fontana è stata fornita ieri dagli esponenti del Comitato nazionale di lotta contro la strage di Stato. Si tratta di rivelazioni clamorose che mancano tuttavia di prove. Pertanto ci limitiamo ad una semplice esposizione di questi nuovi sviluppi, lasciando ai lettori ogni commento e giudizio.

Un rappresentante romano del Comitato ha accusato Nestore Crocesi, di essere l'autista che accompagnò con una « Giulietta » rossa l'esecutore materiale dell'attentato alla Banca dell'Agricoltura: l'auto fu notata pochi minuti dopo l'esplosione in piazza Fontana. A bordo, è sempre la versione del Comitato, c'era il giovane Crocesi, 31 anni, riminese, guardia del corpo di Almirante. Il giovane sarebbe stato visto dall'industriale bergamasco Novali. La foto del Crocesi (tuttora latitante e ricercato) corrisponde almeno in parte con l'identikit del giovane, distribuito ieri a Milano assieme ad una sua istantanea.

Il giovane riminese inoltre lasciò la cittadina il 10 dicembre del '69 per raggiungere Roma. Dalla capitale telefonò a Rimini, in un circolo culturale dove confidò ad un amico che l'indomani si sarebbe recato a Milano, per un lavoro urgente. La comunicazione, secondo gli extraparlamentari è stata ascoltata da due testimoni.

Altra rivelazione riguarda Merlino ed un tunnel scavato da una casa poco distante da Regina Coeli poco prima della strage di Milano. Un nutrito gruppo di fascisti avrebbe scavato la galleria fino alle mura della prigione. La loro base era un appartamento a settanta metri dal carcere. Il tunnel sarebbe servito per gli incontri fra Merlino e Ciccio Franco, il noto fascista implicato negli incidenti di Reggio Calabria.

Nel corso della conferenza stampa è stato fatto anche il nome del petroliere Monti. Secondo gli esponenti del Comitato egli avrebbe assicurato a Rauti (il fascista di Treviso) una grossa sovvenzione, circa venti milioni, pochi giorni prima della strage di piazza Fontana. Si è parlato di una lettera che comprometterebbe in modo chiaro il petroliere.

Inutile aggiungere che se queste rivelazioni risultassero fondate si aprirebbe una fase nuova della storia delle bombe di Milano, legate sempre più strettamente al filo nero dell'inchiesta.

**FRANCO RAFFAELLI**